

## Il consumo di cinema in Europa nel 2001: risultati e tendenze

### *Cinema-going in Europe in 2001: results and trends*

### La consommation de cinéma en Europe en 2001: résultats et tendances

Un grande anno il 2001 per le sale cinematografiche: in Europa Occidentale gli spettatori sono aumentati del 10,5%, superando i 950 milioni. Molto meglio del 2000, già a sua volta migliore del 1998, anno del *Titanic*.

Nei 18 mercati analizzati i biglietti venduti sono stati 958 milioni, rispetto agli 867 del 2000. L'incremento è stato generale, con le sole eccezioni della Finlandia, passata da oltre 7 milioni di spettatori a poco più di 6,5 (-7,8%), e dell'Islanda, scesa da quasi 1,6 milioni a poco più di 1,5 milioni di spettatori (-6%).

Peraltro, pur nella positiva situazione di insieme, i tassi di crescita sono assai diversi.

Tra i cinque grandi mercati – sono così intesi quelli che totalizzano almeno 100 milioni di spettatori – spicca la Germania, che cresce del 16,6%, guadagnando più di 25 milioni di spettatori, anche grazie al successo della cinematografia nazionale. In termini assoluti, pur con quasi 178 milioni di biglietti venduti, la Germania non riesce a strappare il primato alla Francia che nel 2001, passando da 166 a 185,8 milioni (+12%), si conferma il maggiore mercato europeo.

Aumenta anche la Gran Bretagna, ma “solo” del 9,4%, restando, con i suoi 155,9 milioni di spettatori, più distanziata che in passato rispetto a Francia e Germania.

La Spagna, registrando una crescita dell'8,4%, arriva a 146,8 milioni di spettatori. Questo aumento conferma un andamento positivo che dura ormai dal 1988 senza battute d'arresto, felice peculiarità del mercato spagnolo.

*For cinemas 2001 was a great year: in Western Europe audiences increased by 10.5%, crossing the 950 million mark. A far better result than in 2000, which, in turn, was better than 1998, the year of Titanic.*

*On the 18 Western markets analysed in the Yearbook 958 million tickets were sold, compared to the 867 of 2000. The increase has been widespread, with two sole exceptions: that of Finland, where there was a drop from over 7 million spectators to 6.5 (-7.8%), and that of Iceland, where there was a decrease from about 1.6 million to a little more than 1.5 million spectators (-6%).*

*Nevertheless, in this positive overall picture, growth rates differ widely.*

*On the five big markets – meaning those which count at least 100 million spectators – Germany stands out, growing by 16.6% and gaining over 25 million spectators, thanks also to the success of the national film industry. In absolute terms, despite selling almost 178 million tickets, Germany does not manage to steal first place from France, which confirms itself as the biggest European market, growing from 166 to 185.8 million spectators (+12%) in 2001.*

*Great Britain also sees an increase, but “only” of 9.4%, losing ground compared to France and Germany, with its 155.9 million spectators.*

*Spain, recording a 8.4% growth rate, totals 146.8 million spectators. This growth confirms the positive trend that has been unflinching since 1988, a happy characteristic of the Spanish market.*

*There are signs of a positive cinema-going for 2001 for Italy, a country which did not benefit in 2000 from the*

Una grande annata che 2001 per le sale di cinema: in Europa Occidentale gli spettatori sono aumentati del 10,5%, in superando i 950 milioni. Molto meglio del 2000, già a sua volta migliore del 1998, l'anno del *Titanic*.  
 Dans les 18 marchés de l'Europe Occidentale les billets vendus ont été 958 millions, par rapport aux 867 de 2000. La hausse a été générale, exception faite de la Finlande, passée de plus de 7 millions de spectateurs à 6,5 (-7,8%), et de l'Islande, passée de presque 1,6 millions à peu plus de 1,5 millions de spectateurs (-6%).

D'ailleurs, bien que dans une situation globalement positive, les taux de croissance ont été fort différents. Parmi les cinq grands marchés – ainsi sont définis ceux qui totalisent au moins 100 millions de spectateurs – se distingue l'Allemagne, qui augmente de 16,6%, en gagnant plus de 25 millions de spectateurs, également grâce au succès de la cinématographie nationale. En termes absolus, bien qu'avec presque 178 millions de billets vendus, l'Allemagne ne parvient pas à arracher le record à la France qui, étant passée de 166 à 185,8 millions (+12%), se confirme en 2001 le plus grand marché européen.

La Grande-Bretagne augmente, elle aussi, mais “seulement” de 9,4% et, avec ses 155,9 millions de spectateurs elle accroît son écart d'avec la France et l'Allemagne.

L'Espagne, qui enregistre une croissance de 8,4%, a atteint 146,8 millions de spectateurs. Cette augmentation confirme le cours positif qui dure

L'andamento dell'Italia, paese che nel 2000 non aveva beneficiato della crescita che aveva interessato l'Europa Occidentale, è nel 2001 di segno positivo: i biglietti venduti nelle sale con almeno 60 giorni di attività sono stati 105,5 milioni, con una crescita del 7,9%.

Dei territori con un minor numero di abitanti, è l'Austria quello che ottiene l'incremento di spettatori più lusinghiero: il 16,5%. Arriva così a sfiorare i 19 milioni di biglietti venduti. Dietro a questo successo c'è sicuramente l'eccezionale affermazione della produzione tedesca *Der Schuh des Manitu* che da sola ha portato nelle sale due milioni di spettatori. L'incremento dell'offerta – nel giro di cinque anni i posti a Vienna sono raddoppiati – è un'altra delle ragioni dell'aumento degli spettatori in Austria (più di 5 milioni, pari a circa il 38%, tra il 1997 e il 2001). Molto positivo è anche il risultato della Danimarca che nel 2001 cresce dell'11,5%, dopo due anni che erano stati, seppur lievemente, negativi, in controtendenza rispetto al resto dell'Europa Occidentale. I quasi 12 milioni di spettatori del 2001 rappresentano quindi un balzo di poco meno di un milione rispetto al 1998, anno che anche in Danimarca aveva beneficiato dell'effetto *Titanic*.

Un aumento superiore al 10% è anche quello dei Paesi Bassi (10,7%) che guadagnano oltre 2 milioni di spettatori. Questo incremento, che viene a sommarsi a quello ancora più marcato dell'anno precedente, consente ai Paesi Bassi di quasi raggiungere il Belgio che chiuderebbe il 2001 con 24 milioni di spettatori (dato ancora provvisorio), cioè con un incremento di

*growth that had affected Western Europe: tickets sold in theatres operating for at least 60 days a year were 105.5 million, with a growth rate of 7.9%. Amongst the less densely inhabited territories, Austria obtains the most flattering increase in audiences: 16.5%. This means that it comes close to selling 19 million tickets. Behind this success there certainly lies the exceptional result obtained by the German production Der Schuh des Manitu, which alone brought two million spectators into the cinemas.*

*Another reason for the rise in audiences in Austria (an extra 5 million, equal to around 38%, between 1997 and 2001) is the increase in offer – in just five years the number of seats in Vienna has doubled. Results in Denmark are also very positive, with an 11.5% growth in 2001, following two years with rather (though not seriously) negative results, in contrast to the rest of Western Europe. The almost 12 million spectators in 2001 thus represent a leap forward of just under one million compared to 1998, the year in which Denmark, too, benefited from the Titanic effect. The Netherlands also see an increase of over 10% (10.7%), gaining over 2 million spectators. This growth, adding to the even more striking progress made the previous year, almost closes the gap between the Netherlands and Belgium, a country which should be counting 24 million spectators in 2001 (the figure is still provisional), or an increase of around 2% compared to the previous year. The result deserves even greater attention if compared to the situation in 1998 when Belgium and the Netherlands – “neighbouring” markets*

désormais sans relâche depuis 1988, heureuse particularité du marché espagnol. Pour l'Italie, pays qui en 2000 n'avait pas bénéficié de la croissance connue par l'Europe Occidentale, le cours pour 2001 est de signe positif: les billets vendus dans les salles avec au moins 60 jours d'activité ont été 105,5 millions, présentant une croissance de 7,9%. Des territoires les moins peuplés, l'Autriche obtient la hausse de spectateurs la plus flatteuse: 16,5%, effleurant ainsi les 19 millions de billets vendus. Derrière cet exploit se trouve certainement le succès exceptionnel la production allemande *Der Schuh des Manitu* qui, à lui seul, a attiré dans les salles deux millions de spectateurs. L'accroissement de l'offre – en cinq ans le nombre de fauteuils viennois a doublé – est une autre raison de l'augmentation de spectateurs en Autriche (plus de 5 millions, soit environ 38% de 1997 à 2001). Le résultat du Danemark a aussi été très positif, avec une augmentation de 11,5% en 2001, après deux années qui avaient été, bien que légèrement, négatives, avec une tendance contraire à celle du reste de l'Europe Occidentale. Les presque 12 millions de spectateurs de 2001 représentent donc un bond d'un peu moins d'un million par rapport à 1998, année qui, même au Danemark, avait bénéficié de l'effet *Titanic*. Une hausse supérieure à 10% est aussi enregistrée aux Pays-Bas (10,7%) qui gagnent plus de 2 millions de spectateurs. Cette augmentation, ajoutée à celle encore plus marquée de l'année précédente, consent aux Pays-Bas de presque rattraper la Belgique qui semble clôturer 2001 avec 24 millions de spectateurs (chiffre

circa il 2% rispetto all'anno precedente. Questo fatto risulta ancor più degno di nota se lo si rapporta alla situazione del 1998 quando Belgio e Paesi Bassi – mercati “vicini” non solo geograficamente, ma anche per numero di abitanti – erano separati da oltre 5 milioni di spettatori (25,4 milioni in Belgio, 20,1 milioni nei Paesi Bassi).

Cresce di quasi il 10% anche la Svizzera, dove gli spettatori oltrepassano i 17 milioni dopo un periodo in cui si erano attestati intorno ai 15,5 milioni.

Il Portogallo sfiora i 21 milioni di biglietti venduti, con un aumento nell'ultimo quinquennio del 48%.

Quasi un milione di spettatori in più (+7,7%) nel 2001 anche per la Norvegia che, in modo abbastanza simile alla Svizzera, da anni non mostrava una variazione di questa portata, e oltre un milione per la Svezia (+6,6%). In questo paese si tratta del secondo aumento consecutivo abbastanza considerevole (+6,2% tra il 1999 e il 2000) in un periodo tendenzialmente positivo. Negli ultimi cinque anni la Svezia è passata da 15 a 18 milioni di spettatori, con un aumento quindi del 20%.

Il milione in più di spettatori non è mancato neanche all'Irlanda che cresce del 7,1% e arriva a sfiorare i 16 milioni di spettatori, guadagnandone oltre 4 nel giro di cinque anni.

Del 3,8% cresce il Lussemburgo, accomunato però al Belgio e all'Italia dal fatto di non riuscire, seppure per un soffio, a migliorare nel 2001 il risultato del 1998.

Un'altra nota positiva del 2001 è l'andamento dei mercati dell'Europa Centro-Orientale.

I quattordici territori analizzati nell'Annuario

*not only geographically but in terms of number of inhabitants – were separated by a figure of over 5 million spectators (25.4 million in Belgium and 20.1 million in the Netherlands).*

*Switzerland, too, grows by almost 10%, with audiences passing the 17 million mark after a period in which figures had settled around 15.5 million.*

*Portugal approaches 21 million tickets sold, with a 48% rise over the past five years.*

*Almost one million more spectators (+7.7%) in 2001 for Norway, too, where, similarly to Switzerland, there had not been a change of this dimension for years, and over one million for Sweden (+6.6%). In the latter country this is the second consecutive, substantial increase (+6.2% between 1999 and 2000) in a period with positive potential. Over the past five years audiences in Sweden have grown from 15 to 18 million, thus registering a 20% increase.*

*Ireland, too, has its extra million spectators, growing by 7.1% and approaching an audience of 16 million, gaining over 4 million in five years.*

*A 3.8% growth rate in Luxembourg, which, however, like Belgium and Italy, fails in 2001 to better the 1998 result even if marginally.*

*Another positive feature in 2001 is the trend of markets in Central and Eastern Europe.*

*The fourteenth territories analysed in the Yearbook see an overall gain in audiences of over 11 million compared to 2000.*

*Only Bulgaria (-9.5%), Cyprus (-15.3%) and Latvia (-20.9%) are affected by a countertrend. Turkey (-0.1%) is stable but, between 1997 and 2001, has*

encore provisoire), c'est-à-dire avec une hausse d'environ 2% par rapport à l'année précédente. Fait encore plus remarquable, si confronté à la situation de 1998, lorsque la Belgique et les Pays-Bas – marchés “proches” non seulement géographiquement, mais aussi par nombre d'habitants – avaient un écart de plus de 5 millions de spectateurs (25,4 millions en Belgique, 20,1 millions aux Pays-Bas).

Hausse de presque 10% également pour la Suisse, où les spectateurs dépassent les 17 millions après une période où ils s'étaient stabilisés autour de 15,5 millions.

Le Portugal effleure les 21 millions de billets vendus, avec une augmentation de 48% au cours de ces cinq dernières années.

Presque un million de spectateurs en plus (+7,7%) en 2001 également pour la Norvège qui, d'une manière assez semblable à la Suisse, ne présentait pas depuis longtemps une variation de cette envergure, et plus d'un million pour la Suède (+6,6%). Dans ce pays il s'agit de la seconde augmentation consécutive assez considérable (+6,2% entre 1999 et 2000) à l'intérieur d'une période essentiellement positive.

Au cours de ces cinq dernières années, la Suède est passée de 15 à 18 millions de spectateurs, soit, avec une augmentation de 20%.

L'Irlande aussi a eu un million de spectateurs en plus, avec une hausse de 7,1%, elle effleure actuellement les 16 millions de spectateurs, en gagnant plus de 4 millions d'entrées en 5 ans.

Le Luxembourg, qui augmente de 3,8%, a en commun avec la Belgique et l'Italie le fait de ne pas

guadagnano nel loro insieme oltre 11 milioni di spettatori rispetto al 2000. In controtendenza risultano la Bulgaria (-9,5%), Cipro (-15,3%) e la Lettonia (-20,9%). Stabile è la Turchia (0,1%) dove, peraltro, tra il 1997 e il 2001, sono stati guadagnati oltre 8 milioni di spettatori. Tra i territori più popolosi, la Polonia vede aumentare i suoi spettatori del 32% rispetto al 2000: passano infatti da 20,9 a oltre 27 milioni, sostanzialmente eguagliando il record del 1999. Nella Repubblica Ceca gli spettatori crescono del 18,9% ed arrivano così ad oltre 10 milioni. L'Ungheria aumenta del 9,8%, mentre la Romania del 12% e la Jugoslavia addirittura del 17,4%. Incrementi elevati si registrano anche in paesi più piccoli come l'Estonia (+20,3%), la Slovenia (+18,7%), la Lituania (+12,6%), la Slovacchia (+7,6%) e la Croazia (+7,1%). Tra questi Estonia, Slovenia e Slovacchia hanno registrato, tra la fine del 2000 e il primo semestre del 2001, l'apertura del primo multiplex nelle rispettive capitali.

Elisabetta Brunella  
*Segretario Generale di MEDIA Salles*

*gained over 8 million spectators. Amongst the most densely populated territories, Poland sees a growth in audiences of 32% compared to 2000: figures rise from 20.9 to over 27 million, more or less equalling the 1999 record. In the Czech Republic audiences grow by 18.9% to reach over 10 million. Hungary grows by 9.8%, Romania by 12% and Yugoslavia even by 17.4%. High increases are also recorded for smaller countries, such as Estonia (+20.3%), Slovenia (+18.7%), Lithuania (+12.6%), Slovakia (+7.6%) and Croatia (+7.1%). Of these, Estonia, Slovenia and Slovakia saw the opening of the first multiplex in their respective capitals between the end of 2000 and the first half of 2001.*

*Elisabetta Brunella*  
 Secretary General of MEDIA Salles

avoir réussi, bien que d'un souffle, à améliorer en 2001 les résultats de 1998. Une autre note positive en 2001 est représentée par le cours des marchés de l'Europe Centrale et Orientale. Les quatorze territoires analysés dans le Recueil gagnent globalement plus de 11 millions de spectateurs par rapport à 2000. Seules la Bulgarie (-9,5%), Chypre (-15,3%) et la Lettonie (-20,9%) présentent une tendance contraire. La Turquie est stable (-0,1%) ayant gagné, entre 1997 et 2001, plus de 8 millions de spectateurs. Parmi les territoires les plus peuplés, la Pologne voit le nombre de ses spectateurs augmenter de 32% par rapport à 2000: les entrées passent en effet de 20,9 à plus de 27 millions, rejoignant essentiellement le record de 1999. En République Tchèque les spectateurs augmentent de 18,9% atteignant ainsi plus de 10 millions. La Hongrie augmente de 9,8%, la Roumanie de 12% et la Yougoslavie de 17,4%. Des hausses importantes sont aussi enregistrées dans les pays plus petits, comme l'Estonie (+20,3%), la Slovénie (+18,7%), la Lituanie (+12,6%), la Slovaquie (+7,6%) et la Croatie (+7,1%). De fin 2000 au premier semestre 2001, l'Estonie, la Slovénie et la Slovaquie ont enregistré l'ouverture du premier multiplex dans leurs capitales respectives.

*Elisabetta Brunella*  
 Secrétaire Générale de MEDIA Salles